

Pietrangeli e Gardini battuti negli ultimi due singolari

Debacle azzurra nella "Davis"

Il dominatore



LUNDQVIST il dominatore di Baastad. Egli ha battuto Pietrangeli nel secondo singolare e Gardini nel terzo e in coppia con Schmidt si è imposto a Pietrangeli-Sirola nel «doppio»

I campionati atletici a Bologna

Iraldo e Nobili in evidenza tra gli juniores

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 29
Un titolo italiano battuto (Pozzi m. 1500 siepi in 4'19"11) un altro eguagliato (Gentile m. 1557 nel salto triplo) che rappresenta il migliore risultato tecnico delle due giornate, i primati dei campionati stabiliscono nel salto con l'asta, alto, m. 400 (prestazione di rilievo il 48"2 di Iraldo), m. 800, lancio del peso e staffetta 4x400 oltre al record eguagliato nel m. 110 ostacoli, questo il primo affrettato bilancio dei «juniores». Mancano il primato assoluto di 100 metri, un elemento, una «base» nel particolare settore dei giovani: fino a 19 anni: sintomi di miglioramento ci sono non resta che lavorare.

non perfettamente preparato a causa dei recenti esami, ha recalcavamente deluso quanti attendevano da lui una prestazione di valore assoluto, per la poca sicurezza (quattro salti nulli) nella battuta e l'evidente imperfezione nel secondo balzo dopo lo stacco. Dopo Gentile si è classificato il bradassinio Bove (m. 1435) ancora sofferente di talonite.

Nei 400 m. ad ostacoli ha vinto (54"9) il cuneese Gian Paolo Iraldo, un atleta che ha classe ed intelligenza. Campionato al successo anche nel 400 piani, sugli ostacoli bassi si è imposto sul ritmo sul romano

Campi (55"7) che a sua volta ha resistito al tardivo attacco di De Cecco. Nel m. 800 vittoria dell'esordiente piemontese Paolo Merlin; nel discreto tempo di 1'54"8 (record dei campionati) nonostante che i primi 400 metri erano stati percorsi a ritmo turistico. Garza entusiasmante per il finale del favorito anconitano De Pietrangeli è stato appannaggio degli svedesi. Galvanizzato infatti dal successo del compagno di squadra il ragazzino scandinavo ha potuto sciorinare a sua volta quel gran repertorio di cui è capace e che gli grandi emotività finisce spesso per precluderli. Sicché, battutosi sin dall'inizio coraggiosamente all'attacco, ha guadagnato a rete, precludendo a Pietrangeli qualsiasi scappatoia, anche semplicemente di talonite. Tre set gli sono bastati per rimpiangere il bottino per i propri colori.

Al termine naturalmente anche gli impassibili svedesi sono apparsi trasformati, proprio come se fossero nati un miglio di chilometri più a sud. Impazzivano infatti attorno ai loro giocatori e li toccavano e si abbandonavano ai loro granchi e a ja, ja rituali.

I risultati: i svedesi batte Gardini 6-0, 6-2, 6-1. Schmidt batté Pietrangeli 6-1, 8-6, 6-3.

Fra i dirigenti azzurri presenti a Baastad vengono intanto variamente commentate le dichiarazioni che Nicola Pietrangeli ha rilasciato all'agenzia France Press. Come si sa, secondo quanto scrive l'agenzia francese, Pietrangeli avrebbe manifestato

Svezia 4 Italia 1

Schmidt ha battuto Pietrangeli per 6-1, 8-6, 6-3 e Lundqvist ha superato Gardini per 6-0, 6-2, 6-1

Nostro servizio
BAASTAD, 29.
Jan Erik Lundqvist, con una inimitabile d'alta classe, ha oggi spazzato le esigue speranze dei tennisti italiani di aggiudicarsi la zona europea di Coppa Davis.

Il momento felice che il campione svedese attraversa, le sue doti, la fantasia, quella sua stessa calma irridente gli hanno consentito di sbarazzarsi di Gardini come se all'italiano fossero mancate improvvisamente le energie. Inutilmente, infatti, l'azzurro, che i pronostici quasi unanimi pur davano perdente, ha cercato di contenere in limiti più ridotti la sconfitta.

Lundqvist, sin dall'inizio, ha autoritariamente assunto l'iniziativa, imponendo all'incontro un ritmo quasi frenetico. Giocando una palla lunga, che puntualmente andava a trovare gli angoli estremi, nello spazio di un favoletto, e un'altra corta, ha obbligato l'italiano a un lavoro estenuante, che non ha mancato di dare i suoi frutti. Inoltre ha appoggiato tutto il gioco sul rovescio dell'italiano, il suo colpo più precario, con palle così favorite da rendere assai difficile il controllo. Poi, a rete, sulle corte risposte dell'azzurro, le sue conclusioni sono state infallibili.

La stessa tattica, l'altra volta, aveva cercato di sviluppare anche Schmidt, ma il suo gioco non era stato abbastanza fulmineo e perfetto da costringere Gardini alla resa. Lundqvist, invece, implacabile, ha sempre strappato il servizio all'azzurro, riuscendo ad aggiudicarsi in un quarto d'ora il set a zero.

Nel secondo la supremazia dello scandinavo è sempre stata netta. Tuttavia l'italiano ha potuto parzialmente irridigersi a giocare il set in modo passabile. Per la prima volta gli è riuscito di allungare i colpi, come sin'allora l'avversario gli aveva permesso di fare.

Perso il servizio al primo gioco, l'italiano è riuscito a conservarlo al terzo e al quinto. Quindi sempre all'italiano è riuscito di giocare il set in modo passabile. Per la prima volta gli è riuscito di allungare i colpi, come sin'allora l'avversario gli aveva permesso di fare.

Perso il servizio al primo gioco, l'italiano è riuscito a conservarlo al terzo e al quinto. Quindi sempre all'italiano è riuscito di giocare il set in modo passabile. Per la prima volta gli è riuscito di allungare i colpi, come sin'allora l'avversario gli aveva permesso di fare.

Perso il servizio al primo gioco, l'italiano è riuscito a conservarlo al terzo e al quinto. Quindi sempre all'italiano è riuscito di giocare il set in modo passabile. Per la prima volta gli è riuscito di allungare i colpi, come sin'allora l'avversario gli aveva permesso di fare.

Perso il servizio al primo gioco, l'italiano è riuscito a conservarlo al terzo e al quinto. Quindi sempre all'italiano è riuscito di giocare il set in modo passabile. Per la prima volta gli è riuscito di allungare i colpi, come sin'allora l'avversario gli aveva permesso di fare.

Perso il servizio al primo gioco, l'italiano è riuscito a conservarlo al terzo e al quinto. Quindi sempre all'italiano è riuscito di giocare il set in modo passabile. Per la prima volta gli è riuscito di allungare i colpi, come sin'allora l'avversario gli aveva permesso di fare.

la sua intenzione di ritirarsi dallo sport attivo insieme a Sirola e Gardini. «Dopo Baastad ci ritireremo tutti e tre», ha detto il tennista azzurro, aggiungendo inoltre di non voler più disputare competizioni di grande impegno perché troppo occupato. Anche Sirola — ha proseguito l'azzurro — interromperà l'attività; potremo ancora disputare qualche incontro qua e là, ma le grandi gare sono finite per noi». Dopo aver aggiunto di non pensare più a un passaggio al professionismo, Pietrangeli avrebbe affermato di non credere che Sirola voglia diventare professionista.

Sempre secondo «France Press» — Fausto Gardini avrebbe confermato di non voler più disputare altre gare, a causa delle sue occupazioni; ha però aggiunto di non credere che Pietrangeli voglia veramente ritirarsi dallo sport.

Gunnar Sonogard
dettaglio tecnico

SINGOLARI
(enerdì)
Gardini (It.) b. Schmidt (Sv.) 6-3, 7-5, 6-3.
Lundqvist (Sv.) b. Pietrangeli (It.) 6-2, 6-4, 6-1.

DOPIO
(sabato)
Lundqvist-Schmidt (Sv.) b. Pietrangeli-Sirola (It.) 6-1, 3-6, 6-8, 6-4, 9-7.

SINGOLARI
(ieri)
Lundqvist (Sv.) b. Gardini (It.) 6-0, 6-2, 6-1.
Schmidt (Sv.) b. Pietrangeli (It.) 6-1, 6-6, 6-3.

RISULTATO FINALE
Svezia b. Italia 4-1. La Svezia è qualificata per la finale interzone di Coppa Davis.

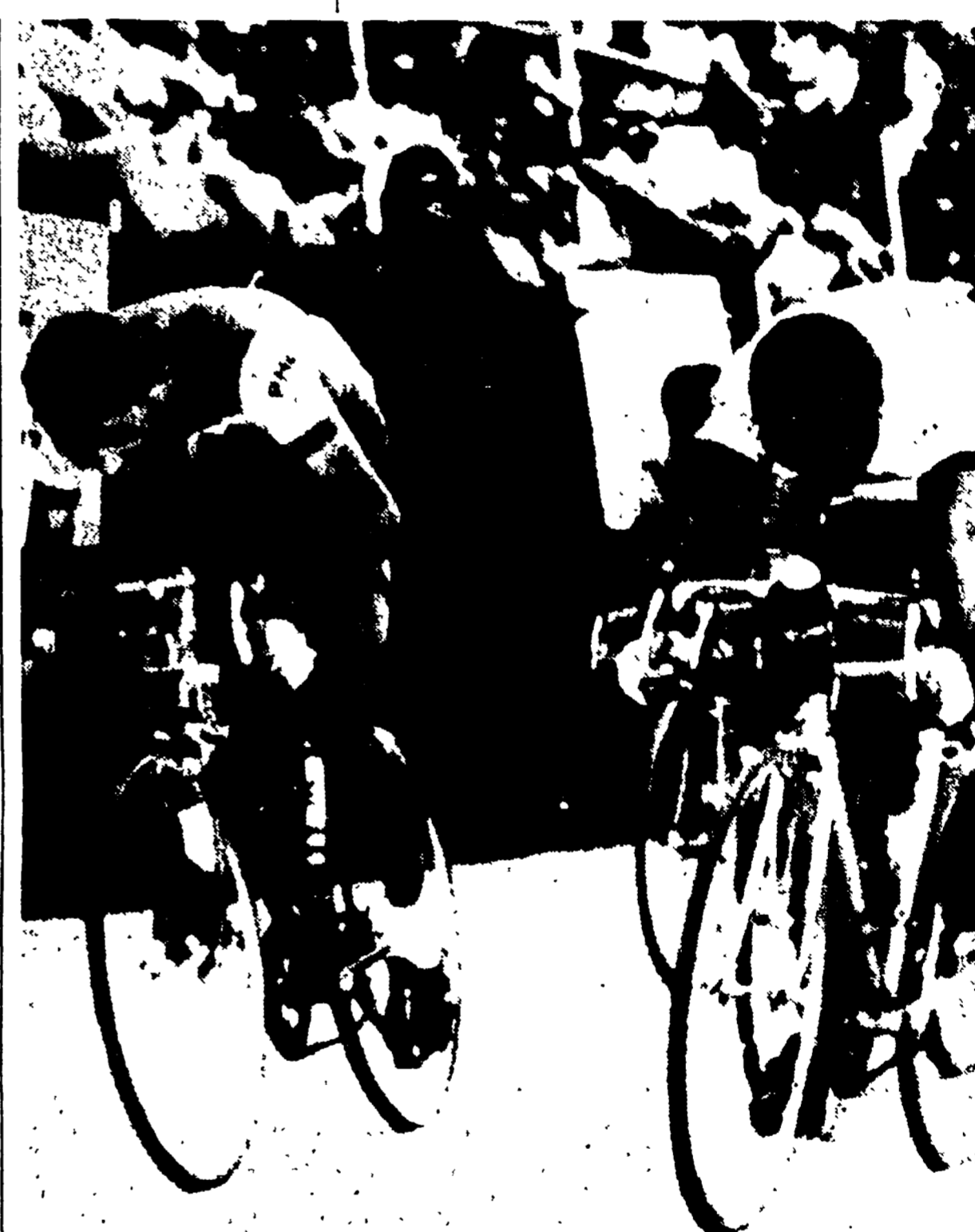
Rik pensa ai «Mondiali»
Ma, quali sono le condizioni di Rik?

Ecco, per la Lega del Belgio, il problema non è di facile soluzione, poiché Van Looy non ha ancora raggiunto il traguardo della completa guarigione. Soltanto Dr. Smeets e, di conseguenza, il grande capitano, non hanno dubbi. Il direttore della squadra bianca e rossa ha deciso che Rik sarà a Salò, e che, venerdì 7, medice, invece, ha fissato una data, il 9 agosto, in cui potrà partecipare alla corsa di Grobbendonk (il paese del Fandre, dove l'ultima volta, il 20 dicembre 1952, anno ne risentirà, bene, altrimenti...)

Perché non tirano? Aspettiamo il 9 agosto. E lo sappiamo che, nell'attesa, Vannitsen e gli altri mettono in croce a Kari, Marx-Stadt, meglio

La lunga gara del salto con l'asta durata 4 ore, è stata vinta dal montafalconese Sergio Rossetti che ha saltato m. 4 (record de campionati) come il cremenese Catenacci che però aveva iniziato la prova con una misura inferiore (3,90) con una misura inferiore e notevole possibilità per il futuro ma ha uno scarso colpo di reni; da segnalare il giovane modenese Ghè passato da m. 3,50 di pochi mesi fa, ai m. 3,80 dei campionati.

Gian Paolo Veronesi di Este, alto m. 1,90 e dalla «stazza» di 110 chili, ha il «peso» del lanciatore del martello, ma la



La volata di Mantova: Baffi o Vigna? Il fotofinish ha sentenziato: Baffi (Telefoto)

Van Looy: «A Salò ci sarò anch'io»

La corsa di Grobbendonk (il paese del Fandre, dove l'ultima volta, il 20 dicembre 1952, anno ne risentirà, bene, altrimenti...)

Perché non tirano? Aspettiamo il 9 agosto. E lo sappiamo che, nell'attesa, Vannitsen e gli altri mettono in croce a Kari, Marx-Stadt, meglio

La lunga gara del salto con l'asta durata 4 ore, è stata vinta dal montafalconese Sergio Rossetti che ha saltato m. 4 (record de campionati) come il cremenese Catenacci che però aveva iniziato la prova con una misura inferiore (3,90) con una misura inferiore e notevole possibilità per il futuro ma ha uno scarso colpo di reni; da segnalare il giovane modenese Ghè passato da m. 3,50 di pochi mesi fa, ai m. 3,80 dei campionati.

Gian Paolo Veronesi di Este, alto m. 1,90 e dalla «stazza» di 110 chili, ha il «peso» del lanciatore del martello, ma la

Il grafico altimetrico del percorso dei mondiali di Salò

La settima prova del «Cougnat»

Volata: vince Baffi su Vigna

Covolo, C.T. azzurro: «Ho visto Battistini, Nencini, Adorni, Alfredo Sabbadin e Baffi che se manterrà la forma potrebbe rendersi utile per la squadra azzurra per i mondiali»

MANTOVA, 29.
DeFillippis ha indovinato il pronostico: ieri sera, prima di andare a letto Nino ci aveva detto: «Domani vincerà Baffi». Infatti, sia pure per un soffio (un paio di gomme) il Pierino di Vallate si annovera, in un'idea un arrivo (il primo), due stagioni senza successi, si è aggiudicato il Gran Premio Europeo, battendo allo stadio Martelli, il suo avversario e gli altri 21 corridori che sono giunti al traguardo con 732" sul gruppo. Se la memoria non ce tradisce è questa la seconda vittoria che Baffi conquista a Mantova, dove si è piazzato due volte secondo e una volta terzo.

Bene. Bene per Baffi che riconquista il sorriso e fa un pensiero alla maglia azzurra. La corsa è stata seguita da Antonio Covolo, il quale, nella veste di C.T., per i mondiali di Salò ci ha dichiarato: «In una gara senza colpi di scena ho visto Battistini, Nencini, Adorni, Alfredo Sabbadin e Baffi. Se il ragazzo di oggi manterrà la forma attuale, penso che potrebbe rendersi utile per la squadra azzurra».

Domani prossima, a Pesceara, il signor Covolo comunicherà i nominativi dei dodici corridori da iscrivere ai «mondiali» e, in seguito, dovrà accogliere gli otto titolari e le riserve, vaganti per il mondo, e tutta probabilità Baldini disputerà la gara iridata dell'insediamento, oltre a DeFillippis e Carlesi (sicuri titolari) a Salò dovrebbero correre: Battistini, Baletti, Taccone, Massignan, Meo e Adorni. Questa è la lista che circola negli ambienti, meglio qualificati, ma l'ultima parola non ancora detta. Ma, per esempio, lo abbiamo visto incrementato di parecchi chili.

Assenti più o meno giustificati, Tavecchio, Massignan e Baletti, sappiano che nelle prossime «indicative» cercheranno di mettersi in luce i vari Pambianco, Ronchini, Balmanson, Bruni, Bonardi, Crivori, De Rosso e Ciampi. Svedra. Oggi, più di tutti, ha lottato Nencini, ma la distanza odierna (292 chilometri) non era prodotta per il momento e una di rivedere all'opera il titolare - DeFillippis - è invece rimasto nell'ombra di proposito. Era in corsa per un buon allenamento e appunto per prendere confidenza con la gara su strada. Dopo il ritiro da Tour ha rinunciato a due indagini per altrettanti crew e Ferretti, anche Crivori, non ha corso, ma il ragazzo della «Sala Poligonale» era in classe del Trofeo Cougnat e poi

È stato il caso perché a concludere una delle sette prove graduatorie e rimasta immutata al primo all'undicesimo posto.

E vedremo le cinque ore di gara. A mezzogiorno in punto i corridori prendono il via da Gamberara, alla periferia di Mantova. Sull'ampio e piatto terreno, che precede di 29 chilometri il circuito di Monza.

Gino Sala
(Segue a pag. 6)

P'ordine d'arrivo
1) Baffi Pierino, che percorre 122 chilometri in 732" (tempo 1'30"30) alla media di Km. 40; 2) Vigna; 3) Giusti; 4) Zorzi; 5) Sabbadin; 6) Adorni; 7) Nencini; 8) Crivori; 9) Tonoli; 10) Lanzani; 11) Nencini; 12) Garza; 13) Battistini; 14) Bui; 15) Cacci; 16) Bernadello; 17) Bernadello; 18) Moser; 19) Dal Col; 20) Sartore; 21) Bimessi; 22) Assirelli; 23) Neri; 24) Accari. Tutti coi tempi del vincitore.

A oltre 7" è giunto il gruppo che è stato regolato da volata da Certo.

Attilio Camoriano
(Segue a pag. 6)